

**42 P. FRANCESCO ANTONIO APPIANI. Rio Elba. (6)**  
**Porto S. Stefano, 25 novembre 1736. (Originale AGCP)**

*Gli fa conoscere i beni che Dio intende ricavare dalle tentazioni che permette, lo esorta ad essere costante nella vocazione e a proseguire nei soliti esercizi di pietà.*

Viva sempre ne' nostri cuori l'Amore purissimo di Gesù.

Car.mo in Gesù Cristo,

Rispondo alla sua carta, che ricevei ieri mattina, e le dico ciò che dice lo Spirito Santo per l'Apostolo San Giacomo: *Gaudete cum in varias tentationes incideritis* [Gc 1, 2]. Ah carissimo! chi non è tentato che sa? Se Dio vi tratta come i più cari servi suoi, che volete di più? Se Dio vi permette tentazione di gola, è segno che vi vuole dare per premio un'altissima astinenza, acciò alziate il volo alla santissima contemplazione. Se siete tentato di vanagloria spirituale, è segno, se confiderete molto in Dio, che S. D. M. vi vuole dare grande umiltà. *Gaudete*, dunque, *cum in varias tentationes incideritis* [Gc 1,2].

Chi sta in braccio a Gesù non cascherà. Se non sentite dolcezze e consolazioni in orazione, è segno che Dio vi vuole spogliare di contento, acciò con l'esercizio della rassegnazione al suo divin beneplacito, diventiate un uomo nuovo tutto spirituale, ed allora poi proverete *quam suavis est Dominus*[Sap 12,1]. Oh! beati quelli che arrivano al puro patire senza conforto, e seguitano a servir Dio. Ah! che questi sono quei veri servi fedeli che entrano nei gaudi del Divino Padrone [cf Mt 25, 21]. Coraggio, carissimo, Dio vi vuole fare tutto suo e però vi prova, vi esercita, acciò siate un buon soldato. Non dubitate, carissimo, avrete vittoria.

Gusterete poi quanto sia dolce l'avere dato un calcio al mondo. Dio vi prepara in solitudine un tesoro di grazie e benedizioni. Non dubitate. Seguitate costì i vostri esercizi *usque ad tempus*, ma breve. Avete fatto bene ad obbedire al padre spirituale, col non comunicarvi nell'ottava dei morti. Obbedite sempre, che canterete le vittorie.

Circa al cascare in scogli se non venite presto qui, non temete. Dio vi tiene in braccio, e sebbene non sentite il gusto della Divina Presenza, non manca però che non stiate attualmente alla Divina Presenza: l'attenzione amorosa non la sentite con la parte inferiore, ma è tutta ritirata nella parte superiore.

Fra un paio di mesi spero senz'altro che vi ritirerete. Vedete carissimo, si fanno grandi strapazzi di viaggi per provvedere il bisognevole, affine d'entrare presto, ma la Provvidenza Divina dispone che non si trovino soccorsi acciò la dilazione ci aguzzi l'appetito e poi con più ardore corriamo nella via del Signore (1). Scrivo una lettera al vostro signor padre, e l'accludo al signor Pievano, che si regolerà con prudenza, ed a suo luogo e tempo gliela leggerà.

In quanto alle tentazioni di compassione ai parenti e di affogarvi in mare ecc., burlatevene, sono moschini che escono dalla malizia di Satanasso.

Oh che gran compassioni dei genitori ha cagionate il diavolo ai Santi! ma se ne sono burlati. Oh quante difficoltà gli ha messo avanti! ma le han vinte. E perché vinsero, per questo sono Santi. A suo tempo vi dirò come dovete venire, e verrete ben custodito, ma più sarete custodito da Gesù e da Maria Santissima.

Tiriamoci avanti a servir Dio con i soliti esercizi. Adesso il diavolo farà più fracasso che mai, perché si avvicina il tempo di abbandonare la patria e tutto. Oh se sapeste gli assalti che diede a me, avanti che mi vestissi! Dio m'ha liberato da tutto.

Non v'è più da dubitare che la vostra chiamata a questa nostra minima Congregazione non sia d'Iddio; se sarete ben umile ed obbediente ne verrà gran bene.

Sono stato in Roma e la signora Principessa (2) conserva il buon pensiero di cooperare al bene di quest'Isola. Monsignor Calcagnini mi disse che sapeva che voi avevate pensiero di ritirarvi con noi. Chi sa chi glielo abbia detto; può essere sia vostra signora madre. Basta: mi disse che, se venendo qui voi aveste voluto vendere quella casa per fondare il Ritiro, la signora Principessa l'avrebbe comprata. Di questo poi v'è tempo.

Tenete nel vostro cuore ciò vi dico, e non lo fate passare ad altre orecchie.

Il Ritiro di qui è quasi finito, vi mancano le finestre, ecc. fra poco si finirà. Bisogna pazientare.

Di sopra vi ho detto che scrivo al vostro signor padre, ma vedo che non posso, perché è già avanzata la notte, ed il benefattore dove sono va al riposo, e dimani la feluca parte. State sicuro che lo farò, ed anzi meglio quest'altra volta, fra pochi giorni scriverò al signor Pievano e gli manderò un libro.

Orate pro me: io scrivo senza cerimonie, datene causa al puro amore che in Gesù porto all'anima vostra che desidero siate Santo. Amen.

Io sono e sarò sempre. Finisco in fretta.

Porto S. Stefano, dove sono per ufficio di carità, ai 25 novembre 1736.

Vostro vero Servo  
Paolo d. †

## 42

1. Infatti l'inaugurazione del Ritiro avvenne solo il 14/09/1737.
2. Eleonora Ludovisi-Boncompagni, Principessa di Piombino.